

**COMANDO PROVINCIALE VV.F.
PROVINCIA DI GROSSETO**

ESAME PROGETTO

**NORME DI SICUREZZA PER INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI
A OLIO COMBUSTIBILE O GASOLIO
ATTIVITÀ 91 (D.M. 16.02.1982)**

**LOCALI ADIBITI A DEPOSITI DI MERCI E MATERIALI VARI CON SUPERFICIE LORDA
SUPERIORE A 1.000 MQ
ATTIVITÀ 88 (D.M. 16.02.1982)**

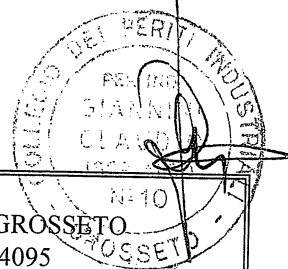
L.O.C.:	PROPRIETÀ':
Cerro Sughero Bivio di Campagnatico Campagnatico	FLO WASH Di Maggio Caterina & C. Grosseto

CONTENUTO:

**RELAZIONE TECNICA
PROGETTO**

**STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE
"Claudio Per. Ind. Giannini"
IMPIANTISTICA ELETTRICA
SICUREZZA ANTINCENDIO**

**VIA PODGORA 10 – 58100 GROSSETO
TEL. – FAX (0564) 454095
cell. 339.4110706
Mail Box: studiogiannini@tele2.it**



li 08.03.06

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Destinazione d'uso dell'edificio o ambiente	La struttura edile è costituita da un fabbricato in cemento prefabbricato in lotto isolato composto da: - laboratorio di lavanderia industriale – centrale termica – spogliatoi - magazzino (piano terra) - uffici – appartamenti privati (piano primo)
Tipo di intervento	Trattasi nuova costruzione e nuova installazione di attività soggette al CPI interne nella suddetta struttura
Indicazioni sui cicli lavorativi	Centrale termica per produzione vapore a servizio della lavanderia stessa a servizio di lavanderia industriale con la superficie superiore a 1.000 mq.
Informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza d'insediamenti civili e industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, ecc.;	La struttura si trova in loc. Cerro Sughero al Bivio di Campagnatino nel Comune di Campagnatico. La lavanderia risulta inserita in una nuova lottizzazione artigianale ed è un complesso completamente isolato
Indicazioni su tutte le vie d'accesso interne ed esterne all'azienda con dettaglio sulla viabilità, larghezza, ecc.;	Si accede dalla S.S. Senese e la larghezza della strada d'accesso è più che sufficiente.

~ Relazione Tecnica ~

Oggetto : LAVANDERIA INDUSTRIALE
Ubicazione : Loc. Cerro Sughero – Bivio di Campagnatico - Campagnatico
Proprietà: Soc. FLO WASH

"CENTRALE TERMICA > 100.000 < 4.000.000 KCAL/H"

(Attività n. 91 – D.M. 16 febbraio 1982)

C.M. n° 73 del 29.07.1971

D.M. 10.03.1998

D.M. 28.04.2005

REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI DA COMBUSTIBILI LIQUIDI

L'impianto, sarà alimentato da olio pesante combustibile e la una centrale termica è composta da n° 2 caldaie a basamento superiore a 100.000 kcal/h e inferiori a 4.000.000 kcal/h ubicate in apposito locale e corredate di tutti gli organi di sicurezza e controllo.

Il locale centrale termica, ubicato come evidenziato nelle tavole di progetto, è posto all'interno di un complesso edile prefabbricato e risponderà ai requisiti prescritti dalla Circolare n.73 del 29 luglio 1971 "Impianti termici ad olio combustibile o a gasolio".

La centrale termica è così composta:

- n. 1 centrale termica da 900.000 kcal/h
- n. 1 centrale termica da 1.350.000 kcal/h

TITOLO IV

DISPOSIZIONI COMUNI INSTALLAZIONE IN FABBRICATI DESTINATI AD ALTRO USO O IN LOCALI INSERITI NELLA VOLUMETRIA DEL FABBRICATO SERVITO

4.1 DISPOSIZIONI COMUNI

4.1.1 Ubicazione

Il locale dove sono installati i generatori termici, ha due pareti confinanti con spazio scoperto, superiori al 15% del perimetro del locale medesimo e due pareti confinanti con l'attività di lavanderia industriale.

4.1.2 Aperture di areazione

- a) Il locale è dotato di una apertura su parete esterna, da porta grigliata con alette antipioggia di dimensioni 4 x 4 mt.

La superficie di areazione non sarà inferiore a 1/20 della superficie in pianta (100 mq) del locale in quanto la potenzialità è superiore a 1.000.000 di kcal/h e con un minimo di 1,00 mq.

La superficie di areazione è garantita anche da finestre di dimensioni 0,90 x 0,95 mt che portano **omplessivamente, la superficie di aerazione a oltre 20,00 mq.**

- b) Le superfici minime libere poste all'interno del locale, in funzione della portata termica complessiva (2.253.000 KW) rispettano, per i locali fuori terra, $S \geq Q \times 6$ dove S = cmq

4.1.3 Disposizione degli apparecchi all'interno dei locali

Le distanze tra un qualsiasi punto esterno alle apparecchiature, alle pareti verticali e orizzontali, devono permettere l'accessibilità agli organi di regolazione per controllo e manutenzione,

4.2 locali di installazione di apparecchi per la produzione centralizzata di acqua calda surriscaldata e/o vapore.

4.2.1 Caratteristiche costruttive

- a) Il locale posto all'interno di altra attività, è destinato esclusivamente agli impianti termici
- b) Costituisce compartimento antincendio

- c) Le strutture verticali e orizzontali del locale caldaia, presentano una resistenza al fuoco non inferiore a REI120 minuti primi
- d) L'altezza del locale caldaia non sarà inferiore a 2,50 metri. Tra le pareti del locale ed i generatori termici, sarà lasciato un passaggio libero non inferiore a 0,60 metri che consentirà comunque l'accessibilità per eventuali manutenzioni e tra il soffitto e l'involucro della caldaia sarà lasciata un'altezza minima di 1,00 metri.
- d) Essendo i serbatoi di contenimento del combustibile, posto all'esterno del locale, in caso di fuoriuscita combustibile dai bruciatori, verranno posti alla loro base, bacini di contenimento in metallo con altezza di cm 20 (vedi planimetria)

4.2.2 Aperture di aereazione

La superficie di areazione realizzata come riportata al punto 4.1.2, non sarà inferiore a 2.500 cmq

4.2.4 Disposizione degli apparecchi all'interno dei locali

- a) Lungo tutto il perimetro degli apparecchi, è consentito il passaggio di tubazioni da fumo e da tubazione aereotermiche, dell'acqua calda, del vapore e dei cavi elettrici a servizio esclusivo di dette apparecchiature
- b) E' consentita l'installazione a parete di tutte le apparecchiature necessarie al funzionamento della centrale
- c) gli apparecchi termici sono a pavimento sopra struttura metallica e adiacenti tra loro, avendo tutti i dispositivi di sicurezza e controllo facilmente raggiungibili,

4.2.4 ACCESSO E COMUNICAZIONI

Il locale caldaia non ha comunicazioni con locali destinati ad altro uso (a collettività e pubblico spettacolo, cinema o teatri ecc). e l'accesso è direttamente dall'esterno a cielo aperto

4.2.4.1 PORTE

La porta di accesso essendo l'accesso direttamente dall'esterno a cielo aperto, non ha requisito di resistenza al fuoco ed è realizzata in metallo e dotata di congegno di autochiusura.

TITOLO VI

DEPOSITO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO (OLIO PESANTE)

6.1 Ubicazione

Il deposito a servizio della centrale termica, è composto da n. 2 serbatoi interrati ubicati all'esterno in posizione interrata nei pressi della centrale medesima. (vedi planimetria)

6.2 Capacità

La capacità totale dei serbatoi di olio pesante sarà pari a 50 mc

6.3 Modalità di installazione

Deposito all'esterno con serbatoio interrato: la generatrice superiore del serbatoio sarà a non meno di 20 cm al di sotto del piano di calpestio, (se è transitabile da veicoli la generatrice risulterà a non meno di 70 cm.)

La distanza minima tra il serbatoio ed il muro perimetrale del fabbricato non sarà inferiore a 50 cm e non saranno gravati da nessun carico mobile o fisso

6.7 Caratteristica del serbatoio

I serbatoi sono costruiti con materiali approvati dal Ministero dell'Interno e dovrà essere ermeticamente chiuso in modo da risultare a tenuta stagna sotto una pressione di prova non inferiore a 1 Kg per cmq. L'esito favorevole di tale prova sarà documentato dal costruttore del serbatoio.

Il serbatoio sarà protetto contro la corrosione e sarà munito di tubo di carico metallico fissato stabilmente al serbatoio e avente l'estremità libera posta in chiusino interrato o in una nicchia nel muro dell'edificio e comunque ubicato in modo da evitare che il combustibile in caso di spargimento non invada eventuali locali sottostanti, sarà dotato di tubo di sfiato di vapori avente diametro interno pari alla metà del diametro del tubo di carico e comunque non inferiore a 25 mm e sfociante all'esterno ad un'altezza non inferiore a 2,50 metri dal piano di calpestio e lontano da porte e finestre.

Sarà inoltre dotato di dispositivo atto ad interrompere in fase di carico il flusso del combustibile allorché viene raggiunto il 90% della capacità geometrica del serbatoio; tale dispositivo sarà approvato dal Ministero dell'Interno.

TITOLO VII DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI

7.1 Dispositivi accessori

a) sistema di alimentazione del bruciatore

L'alimentazione del bruciatore, può avvenire per:

- aspirazione
- per gravità
- per circolazione forzata

In questi casi,

b) tubazioni – caratteristiche

Le tubazioni devono essere metalliche rigide e fisse la tubazione di adduzione al bruciatore, deve essere munita del dispositivo automatico di intercettazione che consenta il passaggio del combustibile soltanto quando è in funzione i bruciatori.

Tale dispositivo deve essere approvato dal Centro Studi ed Esperienze Antincendi.

7.2 Impianto elettrico

L'impianto elettrico a servizio della centrale termica sarà realizzato a norme CEI (Legge 01/03/1968 n.186). i comandi dei circuiti esclusi quelli incorporati nell'impianto, faranno capo ad un quadro generale posto il più lontano possibile dalla caldaia ed in posizione facilmente raggiungibile. Tutti i circuiti faranno capo ad un interruttore generale da installare all'esterno del locale caldaia in posizione facilmente e sicuramente raggiungibile. (pulsante di sgancio di emergenza)

7.3 Mezzi di estinzione

All'interno della centrale termica saranno installati n. 2 estintori portatili del tipo a bottiglia a polvere chimica da Kg.6 di classe 34A-144B-C.

Sarà posto estintore carrellabile (potenzialità centrale di 1.160 kw) un estintore carrellato di 50 kg. Con capacità estinguente pari a A-B1

7.4 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Legs. 14.08.1996 e deve richiamare l'attenzione dei divieti e limitazioni e segnalare la posizione della valvola di intercettazione e del pulsante di emergenza o interruttore elettrico generale di centrale.

LOCALI ADIBITI A DEPOSITI E MATERIALI VARI CON SUPERFICIE SUPERIORE A 1.000 MQ

(Attività n. 88 – D.M. 16 febbraio 1982)

La normativa di riferimento presa in esame è quella che è riportata nelle seguenti disposizioni :

- D.P.R. 27 Aprile 1955 n.547

"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".

- D.P.R. 16 Maggio 1959 n.689

"Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette ai fini della prevenzione incendi al preventivo esame e collaudo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco".

- Circ. n.75 del 3 Luglio 1967

"Criteri di prevenzione per depositi, grandi magazzini, empori, ecc.".

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO

Circolare n.91 del 14 Settembre 1961 - Determinazione del carico di incendio

Il fabbricato adibito a lavanderia industriale, avente una superficie totale di circa 2.400 m² al piano terra e di circa 264 m² al piano primo, è così composta:

- piano terra
 - a) laboratorio lavanderia – magazzino – centrale termica – spogliatoi – mensa – sartoria
- piano primo
 - a) n° 2 appartamenti privati – uffici

Il fabbricato è realizzato in pannelli prefabbricati, muratura ordinaria con pilastri in C.A., mentre il soffitto è in travi principali e secondari con soffitto isolante sospeso.

I prodotti combustibili presenti, valutati secondo le informazioni fornite dal Committente si possono così riassumere :

TIPOLOGIA MATERIALE	Kg	p.c.i. MJ/Kg	MJ
Legname per palletts e cassette	1.000	18,48	18.480
Carta, cartone, plastica e confezioni varie	20.000	47	940.000
Materiale combustibile di vario genere	1.000	18,48	18.480
			976.960

Pertanto il carico d'incendio espresso in Kg. equivalenti di legno per mq. di superficie risulta essere il seguente:

$$Q = \frac{333.340}{870} = 383,14 \text{ MJ/mq di pavimento}$$

$$Q = \frac{383,14 \text{ MJ/mq.}}{18,48 \text{ MJ/Kg di legna st.}} = 20,73 \text{ Kg di legna st./mq di pavimento}$$

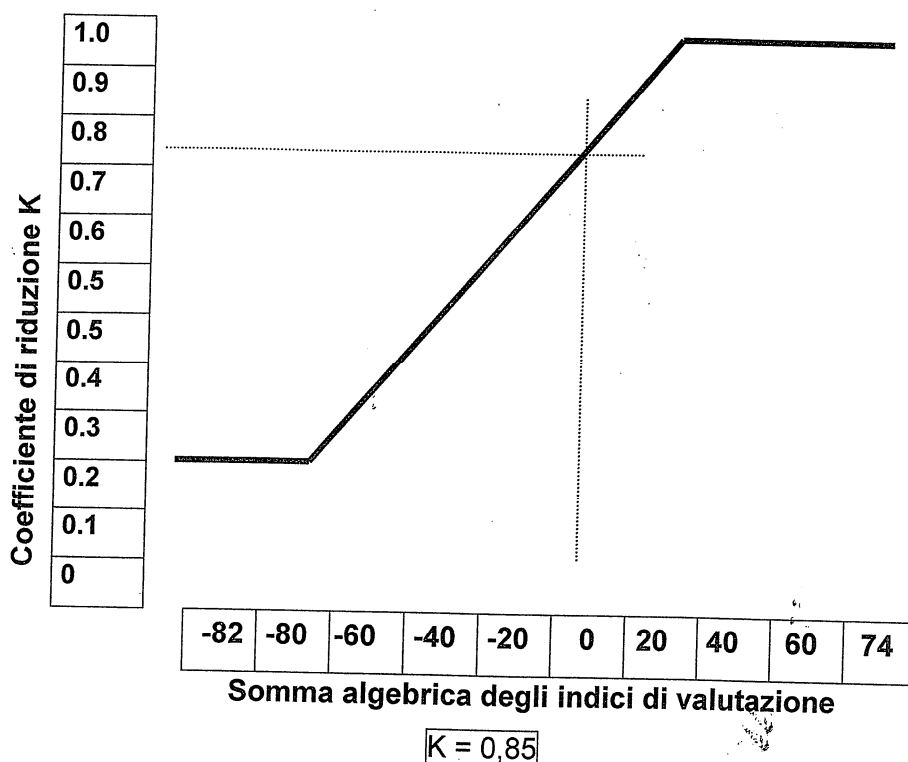
CALCOLO DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE

In ottemperanza all'art.5 della Circolare n. 91 del 1961 il valore del **coefficiente K** viene determinato in base alle caratteristiche dell'edificio, alla natura del materiale combustibile presente, alla destinazione d'uso, alla distanza da altri edifici ed alle esistenti misure di segnalazione e prevenzione incendi.

Per il calcolo del coefficiente di riduzione si fa riferimento ai valori numerici riportati nella **Tab. n.1** relativa alla determinazione dei coefficienti di valutazione, allegata alla **Circolare n 91**

FATTORI	SPECIFICA DEL FATTORE IN OGGETTO	INDICI DI VAL.NE
Punto 1.1	Altezza totale dell'edificio: altezza in gronda fino a 7 mt	+ 0
Punto 1.2	Altezza dei piani in un edificio multipiano: fino a 4 mt	+ 2
Punto 2	Superficie interna, delimitata da muri tagliafuoco, pareti esterne o pareti antincendio suppletive (schermi, ripari d'acqua, ecc) oltre 200 fino a 500 m ²	+ 2
Punto 3.1	Materiali poco o difficilmente combustibili, come carta ammassata e simili, oli pesanti da caldaia	- (5÷15)
Punto 3.2	Destinazione dei locali: sale di riunione, locali soggetti ad affollamento, ecc	+ 10
Punto 4	Pericolo propagazione: distanza dagli edifici circostanti oltre 25 mt	+ 0
Punto 5.6	Impianto esterno esterno di idranti senza guardiania	- 3
Punto 5.7	Estintori senza guardiania	- 2
Punto 5.8	Tempo richiesto per l'arrivo dei VV.F.: fino a 20 minuti	- 0
TOTALE		+ 4

Fattore di riduzione del carico di incendio: dal grafico riportato nella Circolare n.91 in cui sulle ascisse è riportato l'indice di valutazione e sulle ordinate il coefficiente di riduzione **K** si ricava il seguente valore:



CALCOLO DELLA CLASSE DI INCENDIO DEL LOCALE

La classe di incendio risulta dal prodotto del coefficiente di riduzione "K" per il valore del carico di incendio calcolato precedentemente :

$$C = K \times Q = 0,85 \times 20,73 = 17,62$$

Dal calcolo eseguito si deduce che le classi minime richieste alle strutture del fabbricato in cui si svolge l'attività devono essere maggiori o uguali a **R 30**.

STRUTTURE VERTICALI ED ORIZZONTALI

Pilastri in c.a.: 50x50 resistenza al fuoco = R 60'.

Trave Omega veletta resistenza al fuoco = R 60'.

Trave Omega h=115 resistenza al fuoco = R 60'.

Trave Tau resistenza al fuoco = R 60'.

Trave TRC e TRB resistenza al fuoco = R 120'.

Solaio poker h=20 resistenza al fuoco = R 60'.

Soffittatura: lastre in cemento e fibra di cellulosa piane (fibrocemento) 274x113 con materassino in lana minerale sp=4 cm Classe 1

COMPARTIMENTAZIONE

L'attività in oggetto è composta da:

piano terra: area laboratorio – locali spogliatoi/wc – magazzini – zona centrale termica - piano piano primo: n° 2 appartamenti privati - uffici.

I quattro lati del complesso, risultano a cielo libero e circondati da zona viabile e parcheggio automezzi.

La zona lavanderia è separata dagli ambienti locali spogliatoi/wc – magazzini – zona centrale termica – sartoria – sala ristoro, tramite pareti in muratura con resistenza al fuoco pari a REI 120 certificata.

Le porte di comunicazione tra i locali sopradetti e il laboratorio lavanderia, sono provvisti di regolare porta antincendio **REI 120** certificata, dotata di maniglione antipánico apribile a semplice spinta verso il laboratorio e provvista di dispositivo di autochiusura.

I locali del piano primo confinanti con il laboratorio lavanderia, sono anchessi compartimentati tramite pareti in muratura con resistenza al fuoco pari a REI 120 certificata

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato nel pieno rispetto della **Legge 1 Marzo 1968 n.186**, nonché delle **normative CEI 64 - 8**. Al momento del sopralluogo da parte di Personale Tecnico di codesto Spettabile Comando, sarà prodotto regolare progetto redatto da Professionista abilitato per Legge, nonché certificato di conformità rilasciato da installatore qualificato ai sensi della **Legge 46/90**. All'esterno in prossimità dell'ingresso principale in posizione segnalata è posto un interruttore generale sotto vetro atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico di tutta l'attività in caso di bisogno.

E' presente illuminazione di sicurezza.

AFFOLLAMENTO

La superficie complessiva destinata a laboratorio, risulta essere essere pari a **circa 2.400 m²**.

La superficie complessiva di tutta l'attività, risulta essere essere pari a **circa 2.500 m²**.

La densità di max affollamento consentito è quella risultante da rapporto di una persona per ogni 2,5 m².

USCITE

Le uscite presenti nell'attività, sono 4 e risultano essere così ubicate:

- a) sul prospetto principale, avente anche funzione di uscita di sicurezza, vi sono due uscite che riguardano esclusivamente gli uffici al piano primi, delle dimensioni di mt **1,40 x 2,50** pari a 2 moduli di cui una dotata di regolare maniglia antipánico per apertura a semplice pressione verso l'esterno.
- b) sul prospetto laterale dx delle dimensioni di:
n° 1 porta dalle dimensioni di mt **4 x 4** con inserita porta dalle dimensioni di di 1,20x2,10 pari a 2 moduli dotate di regolare maniglia antipánico per apertura a semplice pressione verso l'esterno;
- c) sul prospetto laterale sx delle dimensioni di:
n° 1 porta dalle dimensioni di mt **4 x 4** con inserita porta dalle dimensioni di di 1,20x2,10 pari a 2 moduli dotate di regolare maniglia antipánico per apertura a semplice pressione verso l'esterno;
- d) sul prospetto posteriore delle dimensioni di:
n° 1 porta dalle dimensioni di mt **4 x 4** con inserita porta dalle dimensioni di di 1,20x2,10 pari a 2 moduli dotate di regolare maniglia antipánico per apertura a semplice pressione verso l'esterno;

Le uscite descritte saranno segnalate da illuminazione di emergenza con plafoniere autoalimentate e con scritte indicanti la dicitura **"USCITA DI EMERGENZA"**.

Tutte le uscite conducono in un piazzale esterno che si può considerare luogo sicuro (vedere planimetria generale di ubicazione del fabbricato).

PERCORSI

I percorsi che conducono alle uscite sopra descritte saranno sempre tenuti costantemente liberi da depositi di prodotti, anche occasionali, e le distanze da ogni punto del fondo alle uscite non supereranno mai i 30 metri.

AEREAZIONE

La naturale aerazione ed illuminazione avviene dalle ampie porte di accesso e uscita e da finestre poste ad ogni lato, (vedere planimetria allegata).

La sommatoria delle superfici lucide per illuminazione ed aerazione risulta essere più che sufficiente per una evacuazione di fumo.

Superficie totale locale laboratorio lavanderia mq 1.840

Superficie aerazione reale porte **circa mq 48,00**

Superficie aerazione reale finestre **circa mq 220,00**

Superficie totale locale magazzino mq 460

Superficie aerazione reale finestre **circa mq 20,00**

IMPIANTO DI SPEGNIMENTO

Considerando che l'attività rientra nell'area di rischio **livello 1**, (UNI 10779 – Prospetto B.1), sono presenti all'esterno a servizio complessivo della struttura generale, 5 bocche antincendio del tipo a cassetta **UNI 45** da esterno di tipo omologato corredate di manichetta e lancia di mt.25 e in posizione segnalata e di facile accessibilità

Sono presenti, all'interno del complesso (laboratorio – magazzini – uffici), n. 17 estintori portatili del tipo a bottiglia da Kg. 6 a polvere chimica di classe 13A-89B-C. ed in prossimità del quadro elettrico generale è installato un estintore a **CO2** e sulla facciata principale, al cancello d'ingresso, è presente una bocca da incendio **UNI 70** per attacco motopompa **mezzi VV.F.**

Lo srotolamento delle manichette consente di coprire con il getto di acqua tutta la superficie dei piani interessati sia del reparto laboratorio, sia degli uffici.

L'impianto è alimentato direttamente dal gruppo pompe antincendio e da un deposito interrato in cemento dalla capacità di 70 mc tale da garantire una pressione di 2 atm. e una portata di 120 litri al minuto primo per 60 minuti primi, considerando in funzione tre manichette contemporaneamente nella posizione idraulicamente più sfavorevole. (deposito occorrente pari a 20 mc)

Il deposito è alimentato direttamente da laghetto artificiale posto nei pressi della lottizzazione senza interposizione di organi di intercettazione; il gruppo pompe è collegato con linea elettrica preferenziale.

IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI

E' installato impianto di rivelazioni fumi nei locali: - magazzino – locali per dipendenti – uffici.

L'impianto è completo di centralina antincendio della Ditta STS modello SPFIRE o similare composto da batteria per centralina, da n° 9 rilevatori di fumo della Ditta STS modello RPSK 12/24, campana di allarme della Ditta STS modello SU 12 FC, pulsante di allarme della Ditta STS modello PET, interruttore magnetotermico 2x6 a per alimentazione centralina antincendio, linea di alimentazione centralina eseguita in filo cordicella antifiamma S = 1,5 mmq. in tubazione di PVC autoestinguente con raccorderia IP55, linee di collegamento centralina, pulsante e sensori eseguiti come sopra descritto.

CARTELLONISTICA

Sarà installata all'interno dell'attività cartellonistica antincendio come prescritto dal **D.P.R. 08/06/1982 n.524 (G.U. n.218 del 10/08/1982)** indicante le vie di esodo, i presidi antincendio, il comportamento in caso di incendio.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il Responsabile dell'attività provvederà affinché nel corso della normale attività lavorativa non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi, cassette e pallettes, ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio; siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.;

siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;

siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;

Chiamata servizi di soccorso

I servizi di soccorso saranno facilmente avvertiti, con la rete telefonica e la procedura di chiamata sarà chiaramente indicata, a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile.

Primo intervento ed azionamento del sistema di allarme

Il responsabile dell'attività provvederà affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso.

Tali operazioni saranno chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta dalla proprietà e tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale sarà chiamato a partecipare almeno due volte l'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base di un piano di emergenza opportunamente predisposto.

Azioni da svolgere.

In caso di incendio il personale dell'albergo sarà tenuto a svolgere le seguenti azioni:

- applicare tutte le istruzioni che il Responsabile dell'attività gli avrà impartito;
- contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli ospiti dell'attività ricettiva.

Registro di controllo

Sarà predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi alla efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendi, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e della osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione.

Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Si allega alla presente relazione :

planimetria generale piano terra – piano primo scala 1:100;
prospetti e sezioni scala 1:200.

Grosseto, li 08.03.06

Il Tecnico Progettista
Giannini Per. Ind. Claudio

